



Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica



*Relazione sul sistema di monitoraggio degli
investimenti pubblici e codice unico di progetto
(legge n. 144/1999)
Aggiornamento al 2022*



Indice

1. Introduzione	3
2. Il sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP)	6
2.1 L'evoluzione e lo sviluppo del Sistema MIP nell'ultimo periodo	8
2.2 L'implementazione sulla piattaforma di monitoraggio con i Programmi di spesa PNRR .	9
2.3 Le informazioni contenute nel MIP.....	9
2.4 Evoluzione dei dati MIP	11
3. Le prospettive evolutive del Sistema di monitoraggio MIP.....	12
3.1 Sistema Geo-DIPE.....	12
3.2 Il Reporting	14
3.3 L'analisi dell'anagrafica dei CUP.....	14
3.4 La partecipazione degli enti al Sistema	15
3.5 Accordi con i soggetti interessati	15
4. Il Sistema CUP	17
4.1 Codice Unico di Progetto e sue funzioni principali	17
4.2 Il CUP e gli sviluppi normativi sul suo utilizzo.....	18
4.3 Utilizzo del CUP e le evolutive per la classificazione dei progetti nel PNRR	19
4.4 Le attività della Struttura di supporto	21
5. Studio e specifiche analisi dati sul Sistema di monitoraggio MIP	22
5.1 Le opere dei Commissari	23
6. Monitoraggio grandi opere MGO	27
6.1 Sistema MGO	27
6.2 Evolutiva Portale MGO	32

1. Introduzione

L'art. 1, commi 1 e 5, della legge 17 maggio 1999, n.144, prevede, fra l'altro, l'istituzione, presso il CIPESS, del Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP).

L'art.11, commi 1 e 2, del disegno di legge recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" (A.S. n. 1271-B), approvato dal Senato il 20 dicembre 2002, ha previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2003, ai fini del suddetto monitoraggio, ogni progetto d'investimento pubblico, nuovo o in corso di attuazione, fosse dotato di un "Codice unico di progetto" (CUP), demandando al CIPESS il compito di disciplinarne modalità e procedure attuative.

La delibera CIPESS 6 agosto 1999, n.134, fra l'altro, ha istituito, presso lo stesso CIPESS, un Gruppo di coordinamento per le attività connesse alla predisposizione del Sistema MIP.

Con la delibera 15 febbraio 2000, n.12, fra l'altro, sono stati poi costituiti due gruppi di lavoro per l'attivazione del CUP e per le attività propedeutiche all'avvio del Sistema MIP.

Con la delibera CIPESS 21 dicembre 2000, n.144, è stata avviata la fase di realizzazione dell'infrastruttura di base per l'attribuzione del CUP, in linea con il documento relativo all'architettura del Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP), approvato dalla Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 9 novembre 2000.

Con la delibera CIPESS 27 dicembre 2002, n.143, in materia di CUP, al punto 1.7, si istituisce presso il DIPE la Struttura di supporto al sistema CUP con il compito di supportare i soggetti abilitati e l'help desk del Sistema, in particolare per i problemi connessi alla fase d'introduzione del CUP ed alle connesse attività di informazione nei confronti dei soggetti responsabili.

Con la delibera 29 settembre 2004, n. 25, si sono disciplinate le modalità e le procedure necessarie per consentire l'uso del CUP e per lo sviluppo del Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP). In particolare, è stata prevista l'attivazione di una Unità centrale operante presso il DIPE, con funzioni di supporto tecnico al Sistema MIP, garantendo anche l'efficienza dell'infrastruttura e il colloquio tra i soggetti coinvolti. Ad operare in tale funzione avrebbe dovuto essere la struttura di supporto al sistema CUP, istituita ai sensi della citata delibera n. 143/2002, opportunamente rafforzata.

Le funzioni di Struttura di supporto ai Sistemi MIP e CUP, oltre che al Sistema di Monitoraggio finanziario delle Grandi Opere (MGO) come si vedrà nel seguito, viene svolta con la preziosa collaborazione di SOGEI e dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA), attualmente nell'ambito della Convenzione stipulata in data 11 marzo 2021 tra il DIPE e la stessa INVITALIA, per la realizzazione dell'iniziativa: "Rafforzamento della capacità delle strutture di Governo per il monitoraggio dell'avanzamento finanziario e procedurale degli investimenti pubblici, per la mappatura del

portafoglio di progetti finanziati in ottica Programmi-Progetti, per la ricognizione di aree e progetti in criticità realizzativa, da sottoporre ad azioni di supporto, e per l'attuazione della strategia di sviluppo sostenibile all'interno del CIPESS.

Per quanto riguarda le funzioni di Struttura di supporto ai sopracitati Sistemi di monitoraggio, INVITALIA svolge i seguenti compiti:

a.1) supporto, ai sensi del comma 2-ter dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, alle amministrazioni emananti atti di finanziamento/autorizzazione di progetti di investimento pubblico, per il controllo dei CUP identificativi dei progetti, secondo la disciplina attuativa disposta dalla delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63;

a.2) realizzazione di un repository Programmi-Progetti con le liste dei CUP previsti dagli atti di finanziamento/autorizzazione divenuti efficaci;

a.3) analisi normativa dei programmi di finanziamento;

a.4) monitoraggio dello stato di attuazione finanziario dei programmi;

b) assistenza tecnica al DIPE per la realizzazione di un sistema di algoritmi in grado di: interrogare l'intera banca dati dei progetti di investimento contenuta nella Banca dati unica della pubblica amministrazione (BDAP) e accessibile al DIPE;

e) supporto al DIPE per la valutazione della effettiva attuazione, da parte dei soggetti aggiudicatari, degli adempimenti di cui all'articolo n. 36, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, nonché per la messa a regime del sistema, anche tramite azioni di controllo e miglioramento del dato e assistenza a favore delle stazioni d'appalto delle Grandi Opere e alle autorità investigative da svolgersi a seguito dell'effettiva e massiva distribuzione degli accessi alla DIA ed ai gruppi interforze.

La componente sviluppi informatici e relativa manutenzione, sicurezza dei sistemi, funzione di help desk sono affidati a SOGEI nell'ambito della collaborazione che intercorre con la Ragioneria generale dello Stato.

La presente relazione si inserisce tra le previsioni normative di cui all'articolo 1, comma 6, della Legge 17 maggio 1999, n. 144, che impegna il CIPESS ad inviare un rapporto periodico al Parlamento circa i risultati conseguiti nell'ambito del monitoraggio della spesa pubblica per lo sviluppo.

Nel documento viene dato conto del lavoro svolto dall'organizzazione facente capo all'Ufficio monitoraggio investimenti pubblici del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DIPE) e dalla Struttura di supporto MIP/CUP, struttura istituita dal CIPESS con apposita delibera e operante presso il DIPE.

Più in dettaglio, vengono illustrati lo stato di avanzamento nello sviluppo dei sistemi MIP e CUP,

l'implementazione dei protocolli di dialogo con gli altri sistemi di monitoraggio di settore e lo stato di esecuzione dei protocolli sottoscritti dal DIPE con altri enti pubblici finalizzati allo sviluppo del MIP. Alcuni approfondimenti vengono dedicati a

Un'ultima sezione è infine dedicata al Sistema di monitoraggio finanziario delle grandi opere (MGO).

2. Il sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP)

Il sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) è stato istituito dalla legge n. 144 del 1999, in ossequio all'art. 117, comma 1, lettera r) della Costituzione, che prevede che lo Stato abbia legislazione esclusiva in materia di "coordinamento informativo, statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale".

Con la Delibera CIPESS n. 25 del 2004 il Comitato ha poi individuato le specifiche funzionalità, i partecipanti, le modalità e i tempi di fornitura delle informazioni al sistema MIP.

Il suddetto sistema nasce con l'obiettivo di:

- dotare il CIPESS e le altre strutture interessate alla programmazione degli investimenti pubblici di uno strumento informativo tempestivo e affidabile nel monitorare e valutare l'avanzamento procedurale, finanziario e fisico della "spesa per lo sviluppo";
- contenere i costi del monitoraggio dei progetti d'investimento, riducendo al contempo le possibilità di errore nella raccolta e nell'elaborazione dei dati;
- attuare una semplificazione nell'attività amministrativa connessa alle attività di programmazione e di monitoraggio degli investimenti pubblici.

L'ambito entro cui opera il MIP è la "spesa per lo sviluppo", aggregato finanziario alla cui composizione concorre una pluralità di interventi, altresì detti "progetti di investimento pubblico", direttamente e/o indirettamente finanziati da risorse pubbliche e rivolti a:

- realizzazione di opere e lavori pubblici (incluse le opere realizzate ricorrendo ad operazioni in partenariato pubblico privato (PPP));
- concessione di incentivi a unità produttive (finalizzati a: acquisto di servizi reali, ampliamento e ammodernamento delle strutture produttive, incentivi al lavoro ecc.);
- concessione di aiuti a soggetti diversi da unità produttive (ad esempio per la ricostruzione a seguito di calamità naturali o per voucher formativi);
- acquisto o realizzazione di servizi (tra cui: corsi di formazione, progetti di ricerca, consulenze, studi e progettazioni ecc.);
- acquisto di partecipazioni azionarie e partecipazione a operazioni di aumento di capitale;
- acquisto di beni "durevoli" (siano essi rivolti alla manutenzione straordinaria o a nuova fornitura).

Unità elementare di osservazione è il "progetto di investimento pubblico", univocamente identificato dall'assegnazione di un codice unico di progetto (CUP), la cui funzione può essere assimilata a quella del

codice fiscale nel sistema tributario e che accompagna ogni fase del ciclo di vita dell'intervento.

La progettazione del Sistema, avviata a partire dai lavori pubblici, ha previsto via via l'ampliamento del campo di applicazione agli incentivi alle unità produttive, al campo della ricerca e a quello della formazione, nonché ai contributi a soggetti privati diversi da unità produttive.

La Struttura di supporto ha continuato nel tempo nell'attività di potenziamento e stabilizzazione dei flussi informativi tra il MIP e gli altri sistemi informativi di settore. Le indicazioni a livello operativo sono emerse dal continuo confronto con i diversi interlocutori istituzionali sottoscrittori di protocolli di intesa con il DIPE.

A livello metodologico, grande impulso è derivato dagli incontri interistituzionali organizzati dal DIPE, con l'obiettivo di meglio coordinare, razionalizzare e semplificare le attività di monitoraggio che pur essendo affini (per ambito, scopo e contenuto) sono distribuite tra soggetti istituzionalmente e amministrativamente eterogenei.

Sul fronte dei lavori pubblici, resta preminente il coordinamento con Azienda Nazionale Autonoma delle Strade (ANAS), Rete Ferroviaria Italiana (RFI), con cui sono stati sviluppati modelli di rilevazione differenti, ma tutti con il comune obiettivo di produrre dati omogenei e confrontabili sullo stato di avanzamento fisico e finanziario dei lavori.

Al fine di rispondere tempestivamente alle esigenze conoscitive del Governo in materia di processi di pianificazione, programmazione, assegnazione delle risorse e attuazione degli investimenti pubblici, il DIPE, nell'ambito dei compiti istituzionali assegnati dalla norma istitutiva del MIP, ha recentemente sviluppato uno specifico sistema informativo integrato in grado di fornire analisi e dati sull'attuazione delle politiche di sviluppo, in particolare su quelle finanziate con risorse ordinarie, le risorse del Next Generation EU e/o con i programmi cofinanziati con fondi strutturali europei (Fondi SIE).

Tale sistema integrato SI-MIP, in esercizio dalla fine di dicembre 2021, è una piattaforma che attraverso un sito web ad accesso riservato, fornisce informazioni qualificate ed aggiornate sullo stato di avanzamento finanziario dei programmi di spesa per OO.PP., grazie all'interoperabilità con la banca dati della Ragioneria Generale dello Stato di monitoraggio delle OO.PP. di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229".

Tale piattaforma offre un valido supporto sia nelle attività di monitoraggio ordinarie che in quelle specifiche svolte su istanza dell'Autorità politica. Può inoltre diventare un formidabile strumento di trasparenza e rappresentazione dell'azione amministrativa, controllo della spesa per investimenti pubblici e come efficace strumento per riorientare l'azione di Governo sostenendo il rilancio dell'economia del Paese.

Fig. 1 - Sintesi Piani di spesa monitorati



2.1 L'evoluzione e lo sviluppo del Sistema MIP nell'ultimo periodo

L'attività di monitoraggio, negli ultimi anni, si è notevolmente rafforzata anche tramite l'accordo ex art. 15 della legge n. 241/1990, stipulato nel settembre 2018 e rinnovato nel 2021 per tre anni, tra lo stesso DIPE e la Ragioneria generale dello Stato, al fine di regolare la co-gestione dell'anagrafe nazionale degli investimenti pubblici e realizzare l'interoperabilità fra la banca dati nazionale di monitoraggio attuativo MOP-BDAP (Monitoraggio Opere Pubbliche-Banca dati delle amministrazioni pubbliche) e i sistemi informativi DIPE.

L'unità di rilevazione comune a tutti i sistemi di monitoraggio è il Codice Unico di Progetto (di seguito CUP) novellato dalla Delibera CIPESS n. 63 del 2020. L'intensa attività legislativa, col supporto del DIPE, ha consentito di dare sostanza all'obbligatorietà del CUP, con l'adozione dell'articolo 41 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che prevede la nullità degli atti amministrativi che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, in assenza dei corrispondenti codici CUP. Il CUP costituisce, pertanto, elemento essenziale dell'atto stesso.

In tale contesto, il DIPE si è impegnato nella ulteriore implementazione dello strumento MIP progettando nuove funzionalità, quali l'aggregazione dei dati di monitoraggio finalizzata alla verifica dell'andamento dei programmi di spesa più significativi e la georeferenziazione degli interventi, in grado di offrire una maggiore fruibilità e facilità comunicativa allo strumento. Ad oggi il MIP monitora specificamente 13 programmi di spesa.

L'analisi dei programmi di spesa è resa possibile dalla disponibilità degli elenchi dei progetti finanziati associati ai relativi CUP. Questi elenchi derivano essenzialmente da due diversi canali informativi:

- una rete di collaborazione diretta con le Amministrazioni, che usufruiscono del supporto tecnico previsto dall'art. 11, Legge n. 3/2003 istitutiva del Codice Unico di Progetto (CUP), come modificata dal succitato articolo 41 del decreto-legge n. 76 del 2020: in virtù di tale innovazione normativa, il DIPE "al fine di garantire la corretta programmazione e il monitoraggio della spesa di ciascun programma e dei

relativi progetti finanziati” supporta le Amministrazioni che devono riportare gli elenchi dei relativi progetti/CUP negli atti di finanziamento, pena la nullità dell’atto stesso.

- la documentazione istruttoria esaminata dal CIPESS, di cui il DIPE è struttura di supporto, comprensiva delle schede di monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi identificati dai relativi CUP, nonché dei dati anagrafici, finanziari, fisici e procedurali dei progetti segnalati alla BDAP.

2.2 L’implementazione sulla piattaforma di monitoraggio con i Programmi di spesa PNRR

Con l’adesione dell’Italia al Next Generation EU, il DIPE, di concerto con la RGS, attraverso modifiche evolutive sul sistema CUP cui viene dato spazio nel capitolo successivo, ha gestito la classificazione di tutti gli interventi rientranti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Dal 20 maggio u.s. per la generazione dei CUP associati agli interventi da parte degli enti responsabili di progetti rientranti nell’ambito del Piano PNRR, è obbligatoria la classificazione *Tematica* e l’indicazione di *missione, componente e misura* degli specifici interventi associando ad essi obiettivi e target.

2.3 Le informazioni contenute nel MIP

Il sistema MIP è consultabile dal sito <http://mip.gov.it/>, ove è possibile accedere alle informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi che i soggetti titolari del Codice hanno caricato sul sistema BDAP. Il DIPE è costantemente impegnato nel compito di verifica sulla coerenza, validità e significatività dei CUP associati ai diversi interventi e classificati nei diversi programmi di spesa. Tale controllo viene effettuato anche attraverso i decreti di approvazione dei programmi di spesa previsti dalle diverse fonti di finanziamento. Le riunioni con le amministrazioni titolari dei programmi di spesa permettono un costante aggiornamento ai fini della validazione e certificazione dei dati.

L’offerta informativa proposta dal catalogo delle schede di analisi e monitoraggio dei programmi di spesa, ha l’obiettivo di permettere una gestione consapevole dell’enorme patrimonio di dati accessibile in materia di spesa nazionale per investimenti pubblici, che sia al passo con la domanda sempre crescente di informazioni immediate, organizzate e trasparenti.

Il sistema è, infatti, in grado di restituire delle schede che raccolgono in forma sintetica ed elaborata i dati che afferiscono alla piattaforma e consentono al tempo stesso un’analisi di *benchmarking* comparativa dei programmi stessi, permettendo di rendere immediatamente fruibili i dati dei programmi aggregati ed integrati con le relative informazioni giuridico-amministrative.

La scheda di monitoraggio presenta informazioni relative a: *base normativa, amministrazione titolare, settore e finalità dell’investimento, finanziamento, norme successive intervenute, elementi di analisi per avanzamento finanziario, istruttoria, erogazione, punti di forza, monitoraggio attuativo della misura*.

Ad oggi all’interno del sistema MIP, come precedentemente accennato, vengono monitorati 13 programmi di

spesa e per ciascuno viene data evidenza su:

- lo stato e la relativa fase di realizzazione (procedurale e fisica, quest'ultima riferita ai SAL) in cui si trova il progetto, con i CIG di riferimento (informazione necessaria se il progetto è realizzato con più appalti);
- i singoli pagamenti con lo stato di avanzamento della spesa;
- il quadro economico finanziario e le sue varianti, con l'indicazione delle fonti di copertura;
- lo stato avanzamento lavori.

I programmi di spesa sono stati classificati e raggruppati in tre differenti macro-aree:

1. I Programmi di spesa a favore dei comuni:

- Contributi ai comuni per interventi di messa in sicurezza, legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, commi 853-861 - (LB2018), es. 2018, (LB2018), es. 2019 e (LB2018), es. 2020.
- Contributi ai piccoli comuni per interventi di messa in sicurezza, legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, commi 107-114 (LB2019), es. 2019
- Contributi ai comuni per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile, decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, art. 30, es. 2019 e legge 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1, comma 29 (LB2020) es. 2020, (LB2020) es. 2021
- Contributi ai comuni con meno di 1.000 abitanti per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile, decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, art. 30, comma 14-ter, es. 2020, comma 14-bis, es. 2020 e comma 14-bis, es. 2021
- Contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e del territorio, legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 139 (LB2018), es. 2021

2. Programmi di spesa nel settore idrico

- Piano Nazionale Idrico, Piano Straordinario Invasi, legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 523 (LB2018), es. 2018-2022
- Piano Nazionale Idrico, Piano Stralcio sezione Invasi 2019, legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 516 (LB2018), es. 2019-2029
- Piano Nazionale Idrico, Primo Stralcio sezione Acquedotti 2019, legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 516-525 (LB2018), es. 2019-2020 97

3. Programmi di spesa per la mitigazione del rischio o di situazioni di dissesto idro-geologico

- DPC - Fondo per gli investimenti delle regioni e delle province autonome colpite da eventi calamitosi,

decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, art. 24-quater, es. 2019-2020

- DPC - Contributi per gli investimenti per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico - piani dei commissari, legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, commi 1028-1029, es. 2019, es.2020 ed es. 2021
- Piano Stralcio Dissesto Ambiente 2019, delibera CIPE 24 luglio 2019, n. 35, es. 2019
- Piano Operativo Ambiente, Linea di azione 1.1.1., «Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera», delibere CIPE 1° dicembre 2016, n. 55, 22 dicembre 2017, n. 99, 28 febbraio 2018, n. 11, 21 marzo 2018, n. 31, dPCM 20 dicembre 2019, es. 2019
- Piano Stralcio Rischio Idrogeologico 2020, decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, art. 54, comma 2, es. 2020.

2.4 Evoluzione dei dati MIP

Nelle tabelle che seguono viene presentata in sintesi l'evoluzione dei dati MIP per i programmi di spesa, indicando il numero dei progetti e il costo complessivo.

Tabella 2.1. Informazioni complessive MIP - raggruppamento per Programmi di spesa

Classificazione Programmi di spesa	Programmi di spesa	Progetti finanziati	Dotazione (in miliardi di euro)	Amministrazioni responsabili
Interventi a favore di Comuni	5	37.897	5,3	Ministero dell'Interno Ministero dello sviluppo economico
Interventi nel settore Idrico	3	119	0,6	Ministero delle Infrastrutture Autorità di regolazione per energia, reti ed ambiente
Interventi per la mitigazione del rischio o di situazioni di dissesto idrogeologico	5	8.470	4,1	Dipartimento della protezione civile Ministero della transizione ecologica

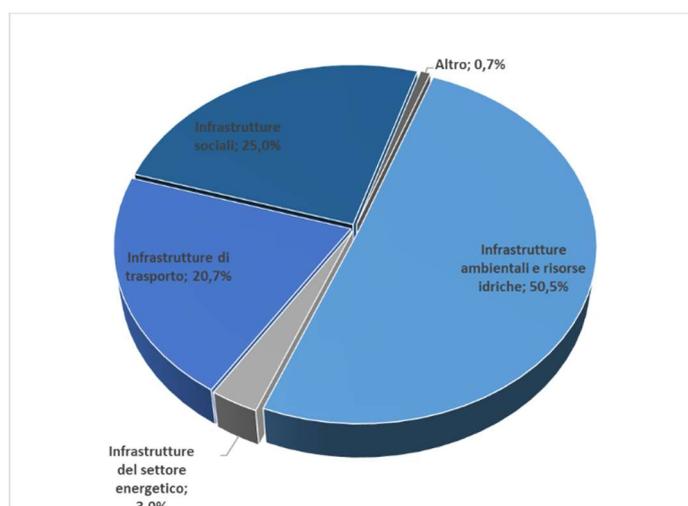
Tabella 2.2. Monitoraggio attuativo dei Programmi di spesa articolato per tipologia di intervento

Articolazione per tipologia di intervento	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(C/A)	(D)	(D/B)
	Interventi	Finanziamento totale interventi	Media finanziamento	Interventi monitorati	Interventi monitorati sul totale	Valore dei progetti monitorati	Percentuale monitorati su finanziamento totale
	N.	euro	euro	N.	%	euro	%
Progettazione	3.138	404.255.898	128.826	2.203	70,2	268.260.096	66,4
Nuova realizzazione o ampliamento	4.644	2.824.499.002	608.204	3.924	84,5	1.999.190.902	70,8
Manutenzione ed altro	47.613	12.941.041.114	271.796	40.698	85,5	8.716.868.018	67,4
Totale complessivo	55.395	16.169.796.013	291.900	46.825	84,5	10.984.319.016	67,9

Tabella 2.3. Monitoraggio attuativo dei Programmi di spesa articolato per settore di intervento

	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(C/A)	(D)	(D/B)
Articolazione per settore di intervento	Interventi	Finanziamento totale interventi	Media finanziamento	Interventi monitorati	Interventi monitorati sul totale	Valore dei progetti monitorati	Percentuale monitorati su finanziamento totale
	N.	euro	%	N.	%	euro	%
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	11.751	8.121.653.007	691.146	6.613	56,3	3.819.862.450	47,0
Infrastrutture del settore energetico	3.672	241.048.501	65.645	3.450	94,0	227.819.447	94,5
Infrastrutture di trasporto	18.415	2.703.528.562	146.811	14.985	81,4	1.562.526.562	57,8
Infrastrutture per l'attrezzatura di aree produttive	46	4.109.339	89.333	35	76,1	2.499.674	60,8
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	90	7.044.098	78.268	85	94,4	6.925.311	98,3
Infrastrutture sociali	20.958	2.833.797.435	135.213	18.611	88,8	1.892.905.685	66,8
Altro	463	58.879.547	127.170	366	79,0	45.913.701	78,0
Totale complessivo	55.395	13.970.060.490	252.190	44.145	79,7	7.558.452.831	54,1

Grafico 2.1. – Percentuale del valore dei progetti monitorati per Settore di intervento



3. Le prospettive evolutive del Sistema di monitoraggio MIP

3.1 Sistema Geo-DIPE

Con il progetto "GeoDIPE" il Dipartimento ha già sperimentato uno strumento che consente di memorizzare, gestire e rendere consultabili i dati attraverso un'interfaccia di tipo geografico rappresentato da una mappa che riporta l'ubicazione degli investimenti monitorati. Il Sistema contiene anche dati statistici sugli interventi aggregati a livello territoriale e settoriale.

Obiettivo del progetto di implementazione nel sistema MIP è di:

- rafforzare il principio di trasparenza della PA
- unificare le informazioni evitando la duplicazione delle risorse
- facilitare il monitoraggio degli investimenti
- rendere interoperabili i dati

In prima istanza, il progetto prevede un processo di arricchimento dei dati già disponibili su MIP e OpenCup, attraverso la geocodifica dei singoli record. Questa operazione costituisce un elemento conoscitivo basilare

per la programmazione e le politiche di gestione del territorio, e permette di rappresentare su scala geografica la distribuzione dei finanziamenti, delle opere pubbliche e delle informazioni che il sistema colleziona da varie sorgenti esterne, attraverso il codice CUP.

La piattaforma GeoDIPE è stata progettata per rispondere alle linee guida in materia di interoperabilità tra sistemi informatici, condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni e di sviluppo di progetti connessi alla realizzazione dell'Agenda Digitale. Particolare attenzione è stata posta sulla interoperabilità dei dati, costruendo un'architettura informatica modulare ed imperniata sulle Application Programming Interface (API).

La capacità di collegarsi a sorgenti dati esterne permette di non duplicare i dataset già presenti sugli Open Data di altre pubbliche amministrazioni e, al contempo, di accedere in modo selettivo ad un vasto repertorio di informazioni. La piattaforma è in grado a sua volta di pubblicare API per garantire un interscambio attivo con le altre banche dati. L'architettura del sistema informativo sottende una struttura di pubblicazione dei dati scalabile ed estremamente duttile nel rispondere a necessità di visualizzazione diverse.

La struttura modulare del software garantisce lo sviluppo progressivo di interfacce e applicazioni interattive, finalizzate alla rappresentazione dei dati per l'analisi, il supporto decisionale e il monitoraggio. Queste applicazioni si qualificano come aggregatori di informazioni diverse, fra loro relazionabili grazie alla proiezione geografica del dato. La particolarità risiede nella capacità di configurazione del flusso di informazioni per costruire set di indicatori che possono essere definiti dalle necessità contingenti come approfondimenti tematici o analisi specifiche.

L'implementazione dell'ambiente digitale del sito GeoDIPE si basa sulle direttive espresse dall'ultima versione (2019.2) delle Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della PA pubblicate da AgID su docs.italia.it.

Nell'ambito del sistema complessivo di monitoraggio degli investimenti pubblici e del principio dell'unicità dei dati, si è approcciato alla georeferenziazione delle informazioni ricavate dal sistema CUP per il PNRR.

Nelle figure seguenti si rappresenta la distribuzione geografica degli investimenti infrastrutturali monitorati e un focus sulle opere commissariate, di cui si darà evidenza nel capitolo 5.

Figura 3.1. Distribuzione geografica degli investimenti in opere pubbliche monitorati

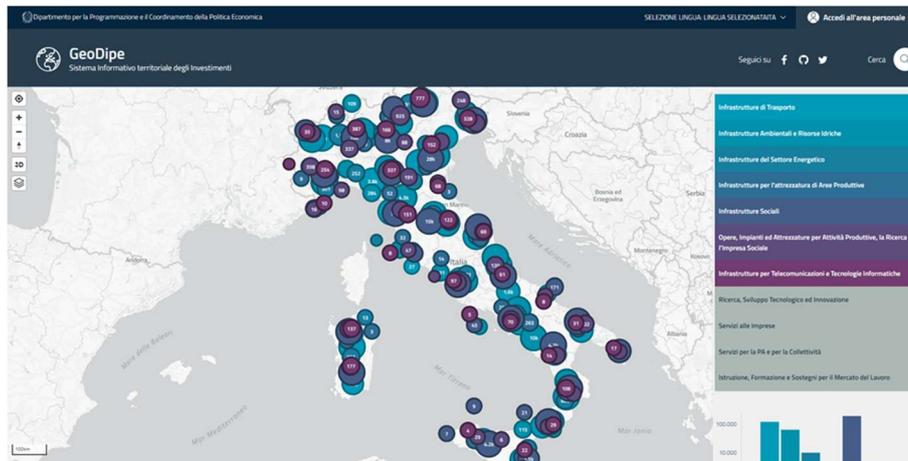
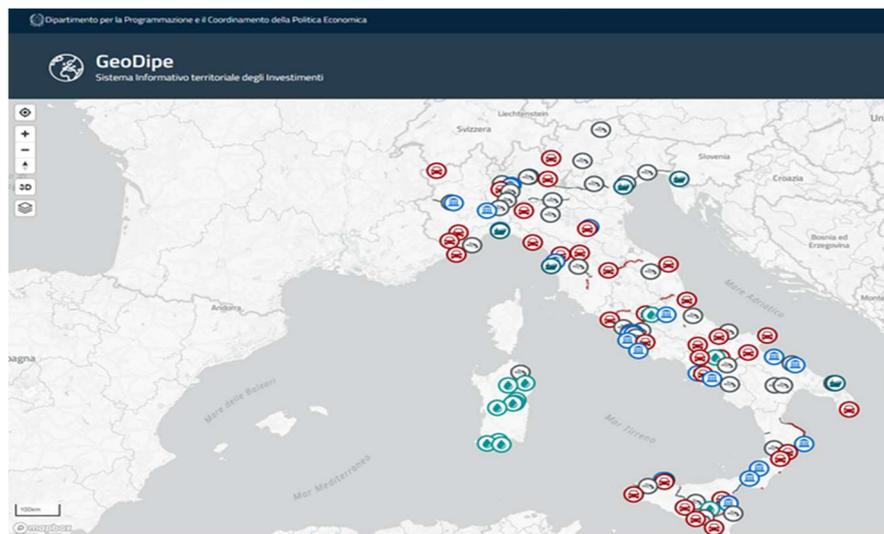


Figura 3.2. Distribuzione geografica degli investimenti infrastrutturali monitorati sulle opere commissariate



3.2 Il Reporting

Il sistema MIP, su specifica interrogazione, restituisce un modello di scheda piuttosto dettagliato ed elaborato, non utile a fornire un flash adeguatamente sintetico di specifiche opere o interventi di particolare interesse (come, ad esempio, alcune opere del PNRR). Si è quindi ritenuto utile elaborare, per talune rappresentazioni, una scheda più sintetica che permettesse di aggregare le informazioni con una perdita di dettaglio relativamente bassa. Il prototipo di scheda sintetica è in corso di collaudo e, una volta condivisa con gli uffici dipartimentali, potrà utilmente essere integrata nella piattaforma.

3.3 L'analisi dell'anagrafica dei CUP

L'anagrafica dei CUP degli interventi all'interno del Sistema prevede la loro elaborazione e classificazione per natura, tipologia, settore, ecc. In taluni casi emergono delle imprecisioni, in particolar modo nella distinzione tra interventi di realizzazione di OOPP e quelli di sola progettazione. Come meglio affrontato nel prosieguo, nel

capitolo dedicato al Sistema CUP, una specifica evolutiva provvederà al collegamento dei CUP progettazione con quelli di realizzazione. Anche in questo caso è necessario mantenere il costante contatto con i responsabili del monitoraggio per migliorare il processo di verifica e classificazione degli interventi.

3.4 La partecipazione degli enti al Sistema

Come previsto dalla Delibera CIPE n. 25 del 2004, al sistema partecipano i Nuclei di Valutazione degli investimenti pubblici al fine di reperire le liste complete dei CUP associati agli interventi, con l'indicazione per ciascuno di essi dell'importo del finanziamento concesso a valere sulla singola misura e del valore complessivo degli interventi. Il coinvolgimento dei Nuclei è ad oggi in fase sperimentale ed il DIPE sta svolgendo una serie di incontri al fine di promuovere una loro più attiva partecipazione al sistema.

Obiettivo primario, per la verifica dello stato di attuazione di un programma, è la correttezza dell'anagrafica degli interventi. La normativa vigente prevede la nullità dell'atto in caso mancato inserimento dei codici CUP all'interno dei decreti di finanziamento, ma non sempre l'informazione riportata sui decreti è coerente e modifiche successive ai decreti fanno perdere traccia dell'universo di riferimento.

A tal fine si è messo a disposizione delle amministrazioni l'utile strumento del *template*, che permette di raggruppare e classificare gli interventi in modo coerente ed omogeneo rispetto al programma di spesa, che sia finanziato con risorse del PNRR o meno.

Inoltre, la Delibera n. 63 del 2020 prevede un gruppo di lavoro tra DIPE, RGS e DIPCoE per fornire il necessario supporto tecnico alle Amministrazioni ma soprattutto elaborare proposte evolutive al fine di migliorare la fruibilità dello strumento. Il DIPE ha, pertanto, inserito in agenda un *meeting* settimanale, specifico su tutte le problematiche che insorgono sui sistemi e sullo studio della interoperabilità con tutte le amministrazioni coinvolte nel processo di monitoraggio degli investimenti pubblici. L'obiettivo è di riuscire tramite interoperabilità a collegare le diverse fonte dati di RGS, ANAC, SCP (Servizio Contratti Pubblici) del MIT, OpenCoesione, e altro. Alla interoperabilità e razionalizzazione dei sistemi di monitoraggio, viene dedicato l'ultimo capitolo.

3.5 Accordi con i soggetti interessati

Il DIPE, nel corso del tempo cui si riferisce la presente relazione ha sottoscritto una serie di protocolli d'intesa, oltre che con RGS, con una pluralità di enti con l'obiettivo di far emergere nuove potenzialità ed esigenze intorno al tema del monitoraggio degli investimenti pubblici.

RGS – Il Protocollo di intesa, stipulato nel settembre 2018 e rinnovato nel 2021 per tre anni, nasce al fine di regolare la co-gestione dell'anagrafe nazionale degli investimenti pubblici e realizzare l'interoperabilità fra la banca dati nazionale di monitoraggio attuativo MOP-BDAP (Monitoraggio Opere Pubbliche-Banca dati delle amministrazioni pubbliche) e i sistemi informativi DIPE. Tale accordo e gli sviluppi che lo hanno seguito

non hanno solo aperto la strada alla cooperazione delle banche dati ma anche e, soprattutto, hanno permesso di collegare il monitoraggio della fase di programmazione con quella del monitoraggio attuativo.

CNR – Tale accordo ha l’obiettivo di promuovere il corretto utilizzo del CUP, strumento imprescindibile di raccordo tra i vari sistemi di monitoraggio. Nel quadro più ampio dell’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha lo scopo di rilanciare il Paese attraverso una transizione ecologica e digitale e di favorire un cambiamento strutturale dell’economia nazionale, le Parti intendono favorire la corretta acquisizione del CUP per gli interventi ad esso riconducibili e implementare azioni di monitoraggio della spesa pubblica in un’ottica di sviluppo e promozione della ricerca scientifica e dell’innovazione tecnologica;

DIPCOE – Al fine di disporre del più ampio spettro informativo possibile in merito alla distribuzione territoriale degli interventi pubblici, allo stato di attuazione degli stessi, alle relative fonti di finanziamento e al patrimonio progettuale disponibile al fine di rafforzare il proprio bagaglio di esperienze consolidate su tali temi, il protocollo sottoscritto prevede l’interscambio di informazioni di interesse sui progetti di investimento pubblico, contenute nelle rispettive banche dati.

PPP – Attraverso la collaborazione con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) del Ministero dell’Economia e delle Finanze ai fini dell’interscambio di informazioni necessarie per effettuare il monitoraggio sulle operazioni di Partenariato Pubblico Privato (PPP), nel mese di aprile 2022 è stato istituito un comitato che supervisiona l’idonea alimentazione e fruizione del “Nuovo portale RGS per le operazioni di partenariato pubblico privato”. Tale portale, finalizzato alla raccolta delle informazioni necessarie alle attività istituzionali delle realtà coinvolte (tra gli altri, DIPE, RGS e ISTAT), riduce l’onere di trasmissione a carico delle amministrazioni aggiudicatrici, nel rispetto del principio dell’unicità dell’invio del dato. L’iniziativa di un portale unico si pone in linea con quanto operato da altri Paesi comunitari che fanno sistematicamente ricorso ai dati delle operazioni di PPP per migliorare l’efficacia e l’efficienza di tali operazioni su tutto il territorio europeo e per avere, inoltre, un cruscotto di controllo statistico, aggiornato e fedele rispetto alla realtà.

ANAC- Nel periodo di riferimento numerosi sono stati gli incontri per arrivare ad un protocollo d’intesa in corso di formalizzazione. Esso è finalizzato principalmente al reciproco scambio di informazioni, volto ad assicurare la condivisione, l’integrazione e la circolarità del patrimonio informativo e dei dati raccolti nell’ambito delle attività istituzionali, attraverso l’interoperabilità e la cooperazione applicativa dei rispettivi sistemi informatici e delle banche dati al fine di monitorare il corretto utilizzo delle risorse destinate alla stipula di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e prevenire fenomeni di illegalità promuovendo la trasparenza delle informazioni.

MIT - Nel mese di marzo 2022 è stato stipulato il protocollo d’intesa con il Ministero delle infrastrutture

e dei trasporti con l'obiettivo di collaborare per implementare il MIP a partire dal settore dei lavori pubblici, consentendo di instaurare un rapporto di collaborazione finalizzato a condividere le informazioni acquisite nei diversi ambiti di competenza, definire gli obiettivi e identificare percorsi e criteri operativi comuni.

4. Il Sistema CUP

4.1 Codice Unico di Progetto e sue funzioni principali

Con la legge istitutiva del sistema MIP, legge n. 144/1999 e con la successiva Delibera CIPE n. 143/2002 si introduce l'unità di rilevazione della spesa per lo sviluppo che viene individuata nel progetto di investimento pubblico. Si introduce il principio per cui ciascun progetto di investimento pubblico sia identificato da un codice unico, Codice Unico di Progetto, e che corrispondentemente, in una Anagrafe nazionale degli investimenti pubblici, lo stesso codice sia associato ad un corredo informativo descrittivo dell'investimento da effettuare. Negli atti amministrativi, nella documentazione istruttoria e nelle banche dati di monitoraggio degli investimenti pubblici il CUP sostituisce il riferimento completo al progetto così identificato.

Le funzioni fondamentali di tale dispositivo sono:

- realizzare la trasparenza negli usi finali delle risorse destinate ad investimenti pubblici, anche per garantire che siano realizzati gli investimenti effettivamente programmati dalle pubbliche amministrazioni, tramite l'identificazione precisa e univoca dell'oggetto dell'intervento;
- monitorare lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi finanziati dai programmi di spesa, istituendo una chiave univoca rappresentativa del progetto di investimento, e tramite essa favorire l'interoperabilità dei sistemi informativi

Fin dall'emanazione delle prime delibere CIPE attuative della materia CUP, detto codice obbligatorio deve:

- essere richiesto, qualunque sia l'importo del progetto d'investimento pubblico
- *per i lavori pubblici*, entro il momento dell'emissione dei provvedimenti amministrativi che ne determinano il finanziamento pubblico o ne autorizzano l'esecuzione, nel caso in cui risulti indiretto il finanziamento pubblico;
- *per gli aiuti e le altre forme d'intervento*, entro il momento dell'approvazione dei provvedimenti amministrativi di concessione o di decisione del finanziamento;
- il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti. (delibera CIPE del 29 settembre 2004, n. 24, art. 2)

A seguito della c.d. “riforma del Codice Unico di Progetto (CUP)”, emanata con la novella normativa dell’articolo 41 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, il CUP diviene elemento essenziale negli atti di finanziamento dei progetti di investimento pubblico. Il legislatore, con il supporto del DIPE, è intervenuto modificando l’articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 inserendo i commi 2-bis e 2-ter, conferendo, pertanto, al CUP la natura di elemento essenziale degli atti amministrativi di finanziamento o autorizzazione all’esecuzione dei progetti di investimento pubblico, in qualità di parametro identificativo univoco dell’investimento che l’amministrazione decide di realizzare.

Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle PA che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l’esecuzione di progetti di investimento pubblico sono nulli in assenza dei corrispondenti CUP. Le Amministrazioni associano negli atti di finanziamento degli investimenti il CUP dei progetti autorizzati al programma di spesa con l’indicazione dei finanziamenti concessi.

Tale norma consente la raccolta delle informazioni che devono portare ad una analisi puntuale dei risultati, in termini di capacità di spesa e tempestività, dei relativi programmi di spesa, progetto per progetto, riconducendo tutti gli investimenti finanziati al programma di spesa: a) atto amministrativo di assegnazione → b) norma che dispone il programma → c) linea di finanziamenti (Associazione Programma/linea di finanziamento - Progetto).

4.2 Il CUP e gli sviluppi normativi sul suo utilizzo

Nel corso del tempo il CUP assume un ruolo identificativo centrale per:

- la tracciabilità dei flussi finanziari (artt. 3 e 6, legge n. 136/2010);
- la rendicontazione dei progetti finanziati con i fondi SIE e FSC (Banca Dati Unitaria, BDU: art. 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147; art. 1, comma 703, lettera L, della legge 23 dicembre 2014, n. 190);
- il monitoraggio attuativo degli interventi sulle OOPP (MOP-BDAP, decreto legislativo n. 229/2011);
- il monitoraggio dei flussi finanziari Grandi Opere avverso le infiltrazioni mafiose negli appalti (MGO, art. 36 del decreto-legge n. 90/2014);
- la fatturazione elettronica (art. 25 del decreto-legge n. 66/2014);
- la richiesta del CIG obbligatorio per una procedura di affidamento (D.Lgs n. 229/2011, art. 1, comma 1, lett. d), cui è associato il corredo informativo della relativa procedura nella BDNCP dell’ANAC;
- l’identificazione della finalità progettuale dei pagamenti a valere sui c/Tesoreria attraverso il sistema SIOPE (art. 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

4.3 Utilizzo del CUP e le evolutive per la classificazione dei progetti nel PNRR

A seguito di varie riunioni tenutesi fra il DIPE e le strutture della Ragioneria Generale dello Stato (Servizio centrale per il PNRR e Unità di missione NG-EU) è stata definita la necessità di registrare all'interno del Sistema CUP alcuni dati di classificazione dei progetti co-finanziati dal PNRR, in particolare:

- Missione/Componente/Misura (Investimento o Riforma) di riferimento
- Sub-Investimento (eventuale) di riferimento
- Contributo previsto del progetto al raggiungimento del target di Piano
- Data di raggiungimento del target.

Nell'ambito della gestione del Sistema CUP, sono stati realizzati significativi sviluppi informatici in merito alle azioni intraprese in favore del PNRR. A tal fine, si è provveduto a realizzare soluzioni tecniche - di supporto all'attività di monitoraggio degli interventi finanziati a valere sul Piano, che nel sistema Regis sono identificati univocamente dal CUP - in collaborazione con il MEF, e in particolare con l'Unità di Missione del PNRR.

Già negli ultimi mesi del 2021 era stata introdotta una classificazione (Tematica CUP) riferita alle misure di investimento dei progetti aderenti al PNRR (Missione, Componente, Misura, ecc.). Come noto, i programmi PNRR sono incentrati su milestone e target e descrivono in maniera granulare l'avanzamento e i risultati delle riforme e degli investimenti che si propongono di attuare. Le milestone definiscono generalmente fasi rilevanti di natura amministrativa e procedurale; i target rappresentano i risultati attesi dagli interventi.

Il Sistema CUP è stato quindi integrato con detti target, forniti dall'Unità di Missione del MEF-RGS, e ne registra, insieme alla Tematica, i valori previsionali (in termini di valori attesi e di tempistiche) per ciascun intervento, stimati al momento della generazione del codice dai soggetti responsabili. Tali dati sono trasmessi al MEF e costituiscono un'importante fonte di informazioni nella fase di ingresso dei progetti d'investimento pubblico nel Sistema Regis.

A seguito dell'emanazione dei decreti di finanziamento dei progetti, a valere sul PNRR, è prevista l'integrazione o la correzione successiva del corredo informativo di un CUP generato senza i nuovi parametri del PNRR, a cura del soggetto titolare oppure dell'amministrazione titolare del programma di spesa di cui all'articolo 8, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (quest'ultimo in modalità massiva/batch). Tale operazione di bonifica comprende anche l'obliterazione dei parametri PNRR dei CUP così generati che successivamente vengono esclusi da tale finanziamento per qualsiasi motivo.

Tra le più rilevanti evolutive del CUP si segnala, inoltre, l'adeguamento alla normativa vigente in materia di gestione dei dati personali (GDPR), in particolare per i soggetti di natura privata (persone fisiche e ditte

individuali) che richiedono la registrazione al Sistema, sottoposti a tutela attraverso il mascheramento dei dati personali.

Tra i futuri sviluppi si segnala infine: la gestione del collegamento fra CUP di Progettazione e CUP di Realizzazione e l'adeguamento del Sistema CUP alla classificazione dei progetti di Partenariato Pubblico-Privato.

Attualmente il Sistema CUP contiene più di 8 milioni di progetti registrati, 32.000 soggetti titolari e più di 100.000 utenti registrati.

Di seguito una rappresentazione grafica della evoluzione del CUP.

Figura 4.1a. Evoluzione del Sistema CUP al 2022



Figura 4.1b. Evoluzione del Sistema CUP dal 2018 al 2022

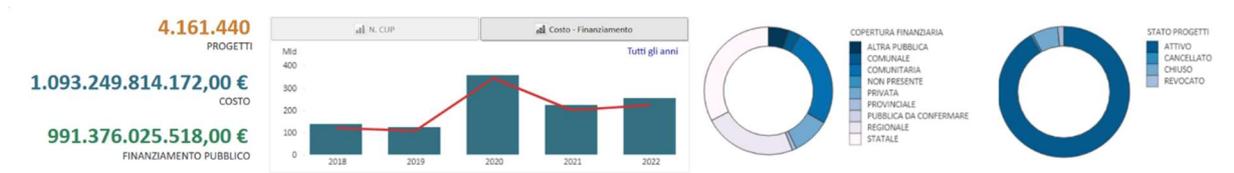


Figura 4.2. Ripartizione per settore per gli anni 2018 - 2022

Classificazione			
Natura	Progetti	Costo	Finanziamento Pubblico
SOTTOSCRIZIONE INIZIALE O AUMENTO DI CAPITA...	918	€6.743.428.915,00	€6.655.352.251,00
CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITA' PRODUTTI...	2.785.691	€130.464.792.888,00	€62.146.224.636,00
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ALTRI SOGGETTI...	186.196	€235.002.768.361,00	€229.042.809.394,00
REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI (OPERE ED I...	594.078	€532.444.470.328,00	€515.591.284.107,00
ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI	445.538	€144.634.255.578,00	€136.268.057.365,00
ACQUISTO DI BENI	148.827	€43.949.064.695,00	€41.665.193.200,00

Figura 4.3. Ripartizione territoriale per gli anni 2018 - 2022

Localizzazione			
Regione	Progetti	Costo	Finanziamento Pubblico
ABRUZZO	139.489	€38.960.233.686,00	€36.444.727.120,00
BASILICATA	98.495	€18.855.280.379,00	€17.413.159.254,00
CALABRIA	162.706	€44.747.731.739,00	€43.048.250.973,00
CAMPANIA	435.305	€206.548.012.864,00	€200.836.569.411,00
EMILIA-ROMAGNA	348.295	€54.658.697.099,00	€43.414.394.050,00
FRIULI-VENEZIA GIULIA	140.931	€21.921.731.247,00	€17.559.532.259,00
LAZIO	208.969	€93.560.083.560,00	€86.712.779.174,00
LIGURIA	69.227	€28.733.783.048,00	€25.425.529.194,00
LOMBARDIA	455.446	€106.059.359.050,00	€87.475.661.617,00
MARCHE	150.548	€39.527.608.463,00	€36.865.422.197,00
MOLISE	29.453	€12.821.068.927,00	€12.166.128.632,00
PIEMONTE	315.549	€156.935.160.569,00	€148.641.711.466,00
PUGLIA	176.162	€61.530.519.033,00	€55.323.872.243,00
SARDEGNA	254.032	€30.972.746.954,00	€28.829.950.936,00
SICILIA	191.183	€84.590.221.029,00	€80.396.862.451,00
TOSCANA	250.819	€40.850.619.065,00	€34.388.643.903,00
TRENTINO-ALTO ADIGE	223.372	€24.666.130.853,00	€21.097.123.816,00
UMBRIA	94.360	€18.480.531.149,00	€16.725.859.830,00
VALLE D'AOSTA	46.989	€5.347.906.651,00	€4.770.955.341,00
VENETO	352.088	€63.410.740.606,00	€53.337.053.173,00
-	58.043	€41.716.007.923,00	€38.662.717.951,00

Figura 4.4. Ripartizione per soggetto titolare per gli anni 2018 - 2022

Soggetto titolare	Progetti	Costo	Finanziamento Pubblico
ENTI TERRITORIALI E DI AMMINISTRAZIONE DEL TERRITORIO	2.326.433	€537.693.165.291,00	€509.648.311.354,00
AMMINISTRAZIONI DELLO STATO	407.304	€217.159.543.494,00	€177.366.881.676,00
CONCESSIONARI E IMPRESE DI GESTIONE RETI E INFRASTRU...	39.210	€121.258.173.011,00	€115.500.656.930,00
IMPRESE ED ALTRI SOGGETTI PRIVATI NON IN FORMA ASSO...	67.375	€53.939.261.917,00	€37.804.729.921,00
ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI SANITARI	25.987	€35.490.374.783,00	€34.198.027.703,00
UNIVERSITA' ED ALTRI ENTI DI ISTRUZIONE	249.690	€29.190.008.794,00	€27.309.915.310,00
ENTI DI BONIFICA E DI SVILUPPO AGRICOLO	30.021	€13.620.981.336,00	€13.477.202.861,00
ENTI SCIENTIFICI DI RICERCA E DI SPERIMENTAZIONE	14.964	€13.012.132.878,00	€12.378.367.090,00
ENTI ED ISTITUZIONI SENZA FINE DI LUCRO	153.197	€12.558.075.461,00	€11.212.257.766,00
ENTI ED IMPRESE DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILI...	7.153	€12.215.717.672,00	€10.453.623.986,00
CONSORZI ENTI ED AUTORITA' PORTUALI	1.892	€10.459.351.213,00	€10.075.419.689,00
ASSOCIAZIONI E CONSORZI AUTONOMI DI REGIONI, PROVIN...	12.104	€5.279.968.636,00	€5.077.118.403,00
AZIENDE SPECIALI MUNICIPALIZZATE	2.032	€4.729.537.667,00	€4.590.446.413,00
AZIENDE SPECIALI REGIONALIZZATE	69.459	€4.010.453.308,00	€3.715.418.807,00
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	12.400	€3.792.997.332,00	€3.431.366.594,00
CAMERE DI COMMERCIO	205.530	€3.649.835.564,00	€1.600.579.978,00
AMMINISTRAZIONI INDIPENDENTI	11.807	€3.509.870.016,00	€3.482.127.164,00
ALTRI ENTI CENTRALI PRODUTTORI DI SERVIZI ECONOMICI	493.238	€3.092.998.640,00	€3.089.979.500,00
ISTITUTI BANCARI, IMPRESE E SOCIETA' FINANZIARIE E ASSIC...	19.992	€2.375.957.874,00	€1.153.861.968,00
ENTI LOCALI PRODUTTORI DI SERVIZI ASSISTENZIALI, RICREA...	3.773	€2.009.429.256,00	€1.953.350.161,00
CONSORZI DI INDUSTRIALIZZAZIONE	658	€1.023.701.478,00	€969.682.558,00
ALTRI ENTI LOCALI PRODUTTORI DI SERVIZI ECONOMICI	3.626	€822.515.523,00	€763.513.997,00
ENTI CENTRALI PRODUTTORI DI SERVIZI ASSISTENZIALI, CUL...	905	€739.819.181,00	€679.379.621,00
AZIENDE SPECIALI PROVINCIALIZZATE	804	€664.681.465,00	€637.840.006,00
CONSORZI DI IMPRESE	1.499	€418.165.883,00	€326.456.974,00
ENTI PREPOSTI AD ATTIVITA' SPORTIVE	168	€377.204.107,00	€329.266.155,00
ORGANI COSTITUZIONALI O A RILEVANZA COSTITUZIONALE	48	€92.797.215,00	€92.797.215,00
ASSOCIAZIONI DI IMPRESE	87	€24.603.987,00	€19.168.603,00
SOGGETTI ESTERI EXTRA COMUNITARI	4	€15.142.748,00	€15.082.748,00
ISTITUZIONI CON FINALITA' POLITICA E SINDACALE	20	€13.256.384,00	€13.152.309,00
ORGANI GIURISDIZIONALI E AVVOCATURA	8	€7.704.454,00	€7.704.454,00
ORGANI ED ISTITUZIONI EUROPEE	52	€2.387.604,00	€2.337.604,00

4.4 Le attività della Struttura di supporto

Il rischio di incorrere nella nullità dell'atto, imposta dal nuovo impianto normativo, ha generato una elevata preoccupazione negli Enti titolari di atti di finanziamento e la Struttura di supporto CUP si è trovata a dover evadere un elevato numero di richieste legate anche all'interpretazione della recente normativa e di gestione amministrativa del CUP alle quali è necessario rispondere con professionalità e competenza. Ciò ha generato un rallentamento nel processo di assistenza tecnica.

La Struttura di supporto è stata pertanto impegnata nelle seguenti attività essenziali:

➤ *supporto agli utenti e gestione sui quesiti CUP*

Nell'ambito dell'attività di tracciamento e archiviazione della corrispondenza, incluso l'interazione con l'unità di protocollo interna, archiviazione di tutte le istanze presentate e delle relative risoluzioni, la struttura ha provveduto, da marzo 2022 ad evadere più di 100 quesiti pervenuti dai diversi canali, tra cui principalmente via PEC e alla casella mail "DIPE finanziamenti". Nell'ambito della Convenzione con la società Invitalia, è già in esercizio una piattaforma per la digitalizzazione dei flussi di lavoro che gestisce l'interconnessione e il trasferimento di dati tra il DIPE e gli esperti di detta società, ai fini di un'efficiente gestione della corrispondenza e dei rapporti con le Amministrazioni.

La piattaforma consentirà la gestione informatizzata delle attività e delle relative time-line e verrà utilizzato come repository documentale e sistema di log, garantendo il monitoraggio dello stato di lavorazione delle pratiche e la condivisione delle informazioni tra gli utenti. Il sistema si pone l'obiettivo strategico di fornire

un valido strumento per il management delle attività e di supporto alle decisioni. La piattaforma si basa su un software di project management di tipo open source e con funzioni di web-service.

➤ *supporto alle amministrazioni*

Si sono svolte numerose riunioni tra il DIPE e le diverse Amministrazioni titolari degli interventi, sia previsti nell'ambito del PNRR sia a valere su altre misure di spesa (nel 2022 più di 36 riunioni con 26 enti diversi). Tali incontri hanno avuto varie finalità, come l'individuazione della corretta identificazione del progetto d'investimento pubblico, dei dati che costituiscono il corredo informativo dei CUP, il recupero di situazioni pregresse non gestite correttamente. Si evidenzia in particolare l'attività dedicata alla predisposizione di nuovi template nel sistema CUP, ovvero di procedure guidate e semplificate di generazione del CUP richiesti dalle Amministrazioni riferite a specifiche misure di spesa. In particolare, sono stati recentemente generati 23 template per numerose Amministrazioni proponenti, fra cui il Ministero della Salute, il Ministero della Cultura ed il Dipartimento per la Transizione Digitale.

5. Studio e specifiche analisi dati sul Sistema di monitoraggio MIP

Il DIPE, nel 2022, ha condotto attività di studio ed elaborazione delle informazioni relative ai progetti, al fine di ricavare utili spunti di supporto per l'osservazione dei fenomeni di interesse per l'Autorità politica e per la valutazione delle politiche di programmazione e finanziamento degli investimenti pubblici.

Come sopra illustrato infatti, il DIPE, grazie all'interoperabilità, dispone dei dati dei principali sistemi di monitoraggio nazionale, tra cui il Sistema Informativo Monitoraggio Gare (SIMOG) di ANAC, il Sistema Informativo delle operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE), che raccoglie le informazioni sui pagamenti, il sistema di Monitoraggio Opere Pubbliche della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (MOP-BDAP) della Ragioneria Generale dello Stato.

Sono in corso diverse analisi incentrate sulle fasi di evoluzione dei progetti infrastrutturali, dalla programmazione delle risorse all'esecuzione degli interventi, con l'obiettivo di individuare elementi e indicatori potenzialmente significativi che possono influire sui tempi di realizzazione.

Esaminando le fasi di affidamento, sono stati valutati i tempi trascorsi tra la programmazione dell'intervento (momento che coincide con la richiesta del CUP), la pubblicazione e l'aggiudicazione delle gare. Le analisi sono state effettuate anche in funzione di specifiche variabili, quali le classi di importo, il settore di intervento, le procedure di gara e il criterio di aggiudicazione, massimo ribasso e offerta economicamente più vantaggiosa, valutando i risultati anche in considerazione delle novità normative introdotte in materia di contratti pubblici.

Ulteriori ricerche riguardano gli scostamenti registrati in termini di risorse programmate e messe poi a gara, nonché la velocità di spesa delle amministrazioni, tenendo conto delle tempistiche dei pagamenti effettuati per la realizzazione delle opere.

5.1 Le opere dei Commissari

Uno sforzo particolare è stato destinato all'analisi dell'andamento degli interventi infrastrutturali commissariati.

Il Governo, con la disciplina prevista del DL 76/2020 (c.d. Sblocca Cantieri), ha attribuito a Commissari poteri derogatori al Codice dei Contratti Pubblici, al fine di accelerare la realizzazione di importanti opere di particolare rilevanza per lo sviluppo infrastrutturale del Paese. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha individuato 102 opere commissariate nel corso del 2021 (DM 31 maggio 2021, n. 77, allegato IV, e atto del Governo n. 373 del 16 marzo 2022).

In particolare, gli interventi infrastrutturali selezionati sono caratterizzati *“da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico - amministrative ovvero che comportano un rilevante impatto sul tessuto socio - economico a livello nazionale, regionale o locale”*, sono previsti in documenti di pianificazione strategica, ovvero sinergiche al PNRR e in avanzato stato di progettazione.

La richiamata normativa ha disciplinato anche i poteri e le attribuzioni dei Commissari, consentendo loro:

- di derogare, per l'approvazione dei progetti, a norme di natura amministrativa, fatte salve quelle inerenti alle discipline di natura ambientale e di tutela dei beni culturali;
- di essere abilitati, per l'esecuzione degli interventi, ad assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante;
- di operare in deroga alle disposizioni del codice dei contratti pubblici nel rispetto, tuttavia, dei principi di cui agli articoli 30, 34 e 42 dello stesso codice, nonché dei vincoli derivanti dalle direttive europee 2014/24/UE e 2014/25/UE.

L'azione intrapresa dal DIPE è consistita in una puntuale ricognizione e identificazione delle suddette opere, finalizzata alla razionalizzazione delle informazioni derivanti dai succitati DM.

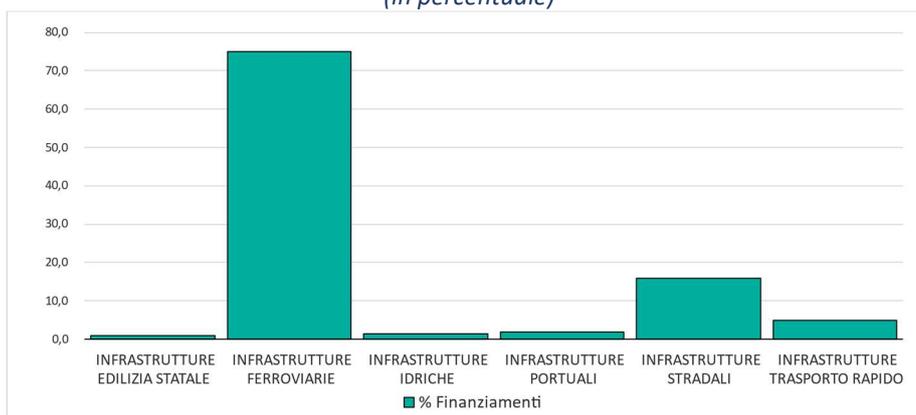
Su ciascuna opera, attraverso l'interoperabilità dei sistemi, l'Ufficio ha integrato le informazioni dalle banche dati CUP, MOP-BDAP, SIOPE, CIG-ANAC, condivise anche con la piattaforma GEODIPE, al fine di sviluppare schede di monitoraggio attuativo, statistico e territoriale.

Il lavoro è in sintesi finalizzato a valutare gli impatti in termini di accelerazione della realizzazione dei progetti e l'incremento della velocità di impiego delle risorse determinatosi con l'introduzione della figura dei commissari e delle ultime semplificazioni normative.

Tabella 5.1. Opere infrastrutturali (fonte MIT)

INFRASTRUTTURE - OPERE	Costo stimato	Finanziamenti disponibili
Infrastrutture edilizia statale	1.267.641.997,54	602.257.182,73
Infrastrutture ferroviarie	69.351.300.000,00	43.821.000.000,00
Infrastrutture idriche	2.708.301.064,34	609.608.109,34
Infrastrutture portuali	2.315.583.124,00	1.605.583.124,00
Infrastrutture stradali	17.765.677.689,62	8.125.951.450,45
Infrastrutture trasporto rapido di massa	7.280.810.112,81	4.397.098.058,35
Totale complessivo	100.689.313.988,31	59.161.497.924,87

Figura 5.1. Distribuzione del valore totale del Finanziamento delle Opere commissariate per tipo di Infrastruttura (in percentuale)



Il monitoraggio attuativo delle opere commissariate, attraverso le informazioni caricate dalle stazioni appaltanti sulle succitate Banche dati, ha consentito di rappresentare lo stato dell'arte degli interventi in questione sia in termini di avanzamento sia della ricaduta economica sul territorio.

Nel seguito vengono illustrati i risultati emersi dall'analisi dei dati di monitoraggio circa lo stato di avanzamento finanziario delle opere commissariate secondo classi di valore, tipologia di intervento e distribuzione sul territorio.

Il valore medio dei finanziamenti assegnati all'insieme degli interventi è pari a circa 398 milioni di euro (cfr. Tabella 5.2 e Tabella 5.3, colonna B/A). A livello numerico, si può constatare che gli interventi si distribuiscono in modo abbastanza equivalente tra le classi di valore; infatti la mediana della distribuzione è pari a 50 milioni di euro.

Tabella 5.2: Monitoraggio attuativo per classe di valore

Articolazione per classi di finanziamento	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(D)	(D/B)	(E)
	Interventi	Finanziamento totale	Media del finanziamento	Costo totale interventi da CUP	Valore progetti monitorati da BDAP	Interventi monitorati su totale	Impegni accertati
	N.	euro	euro	euro	N.	%	euro
0 - 1M	14	5.714.778,19	408.198,44	5.109.466,00	1.980.385,19	28,6	1.001.930,55
1M - 10M	98	440.851.150,15	4.498.481,12	425.357.903,00	192.610.268,15	50,0	99.520.754,50
10M - 50M	39	980.256.200,38	25.134.774,37	974.659.289,00	330.367.976,38	35,9	81.197.751,68
50M - 100M	43	3.208.402.098,00	74.614.002,28	2.859.174.527,00	1.551.179.795,00	46,5	375.906.086,72
100M - 500M	74	20.028.167.279,23	270.650.909,18	12.616.195.447,00	16.233.995.302,23	73,0	1.611.648.637,51
500M - 1.000M	18	13.411.416.282,75	745.078.682,38	9.019.453.197,00	11.525.808.982,75	83,3	2.619.226.207,80
1.000M - sup	29	87.313.497.256,97	3.010.810.250,24	72.683.676.906,00	84.260.497.256,97	93,1	21.904.022.694,69
Totale complessivo	315	125.388.305.045,67	398.058.111,26	98.583.626.735,00	114.096.439.966,67	58,1	26.692.524.063,45

Articolazione per classi di finanziamento	(G)	(G/D)	(H)	(F/B)	(I)	(I/B)	(M)
	Valore progetti realizzati da BDAP	Avanzamento progetti monitorati su finanziamento totale	Base asta totale da SIMOG	Avanzamento gare aggiudicate su finanziamento totale	Pagamenti totali accertati	Avanzamento finanziario	Tempi medi trascorsi da inizio intervento
	euro	%	euro	%	euro	%	tempo in anni
0 - 1M	866.709,20	12,5	3.636.335,96	188,7	761.000,75	11,0	4,2
1M - 10M	72.162.390,71	21,0	213.560.095,86	52,1	65.441.572,46	19,1	3,3
10M - 50M	26.953.828,50	5,5	404.718.339,21	52,5	25.756.399,73	5,1	4,5
50M - 100M	207.206.116,81	6,3	656.295.153,94	20,7	204.977.001,04	6,3	5,2
100M - 500M	1.066.822.622,87	8,4	4.398.088.297,37	25,2	1.034.170.224,95	8,2	6,7
500M - 1.000M	1.615.929.246,24	15,2	7.020.847.210,92	52,3	1.670.027.569,04	15,6	11,7
1.000M - sup	9.322.647.732,83	9,4	28.706.840.829,96	31,0	11.291.618.987,20	11,6	13,8
Totale complessivo	12.312.588.647,16	10,8	41.403.986.263,22	33,0	14.292.752.755,17	11,4	6,0

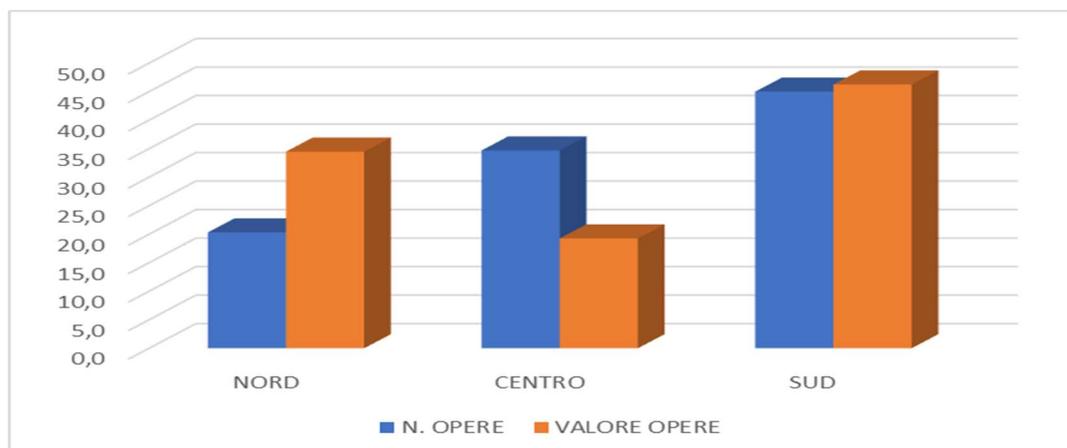
Tabella 5.3: Monitoraggio attuativo per tipo di Infrastruttura

Articolazione per Infrastruttura	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(D)	(D/B)	(E)
	Interventi	Finanziamento totale	Media del finanziamento	Costo totale interventi da CUP	Valore progetti monitorati da BDAP	Interventi monitorati su totale	Impegni accertati
	N.	euro	euro	euro	N.	%	euro
EDILIZIA STATALE	34	1.216.465.284,00	35.778.390,71	1.216.465.284,00	-	-	-
FERROVIARIE	69	92.875.641.460,67	1.346.023.789,29	77.697.145.755,00	90.873.186.767,67	97,8	21.731.183.398,55
IDRICHE	17	1.697.947.525,00	99.879.266,18	1.688.997.525,00	68.950.000,00	4,1	3.384.269,97
PORTUALI	19	2.139.151.075,30	112.586.898,70	2.096.114.089,00	1.958.948.611,30	91,6	20.736.967,06
STRADALI	168	21.601.194.513,01	128.578.538,77	11.608.399.078,00	16.376.530.298,01	75,8	1.765.352.328,60
TRASPORTO RAPIDO	8	5.857.905.187,69	732.238.148,46	4.276.505.004,00	4.818.824.289,69	82,3	3.171.867.099,27
Totale complessivo	315	125.388.305.045,67	398.058.111,26	98.583.626.735,00	114.096.439.966,67	91,0	26.692.524.063,45

Articolazione per Infrastruttura	(G)	(G/D)	(H)	(F/B)	(I)	(I/B)	(M)
	Valore progetti realizzati da BDAP	Avanzamento progetti monitorati su finanziamento totale	Base asta totale da SIMOG	Avanzamento gare aggiudicate su finanziamento totale	Pagamenti totali accertati	Avanzamento finanziario accertato	Tempi medi trascorsi da inizio intervento
	euro	%	euro	%	euro	%	tempo in anni
EDILIZIA STATALE	-	-	80.516.636,77	6,62	-	-	2,77
FERROVIARIE	8.360.597.502	14,68	31.291.593.497,35	33,69	10.618.068.510,64	15,8	11,36
IDRICHE	1.425.101	0,12	370.581.541,56	21,83	3.819.535,62	0,3	4,15
PORTUALI	11.251.154	1,43	1.482.917.871,03	69,32	20.064.794,11	4,6	2,69
STRADALI	1.181.540.732	16,03	5.155.934.445,99	23,87	1.055.745.975,80	14,2	4,97
TRASPORTO RAPIDO	2.757.774.159	19,09	3.022.442.270,52	51,60	2.595.053.939,00	18,9	6,99
Totale complessivo	12.312.588.647,16	10,8	41.403.986.263,22	33,0	14.292.752.755,17	11,4	6,0

Nella figura seguente si rappresenta come vengono distribuite in percentuale le risorse assegnate alle opere commissariate sul territorio nazionale.

Figura 5.2: Distribuzione importo finanziato opere per ripartizione geografica (in %)



La figura che segue mostra le opere commissariate per finanziamento totale (B) rispetto al loro avanzamento finanziario, sintetizzato attraverso i pagamenti complessivi effettuati con mandati c/Tesoreria SIOPE (I).

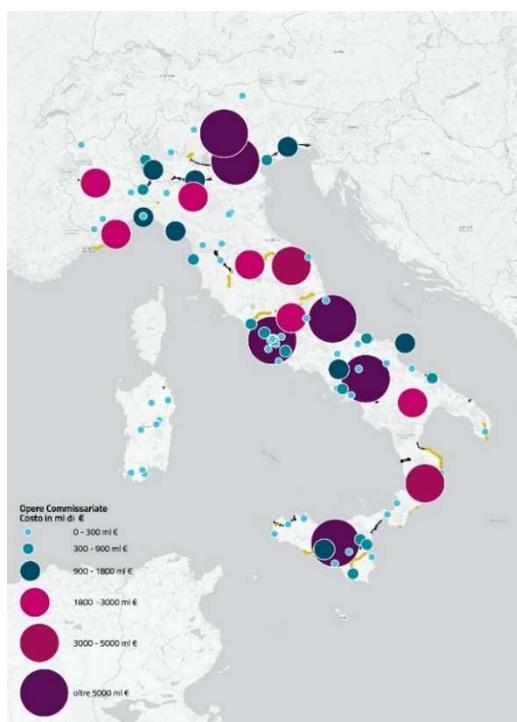
Figura 5.3: Relazione tra la distribuzione dei finanziamenti e l'avanzamento finanziario



L'analisi di geolocalizzazione delle opere in oggetto viene rappresentata nella Figura dove si illustra la ripartizione geografica per costo dell'opera e per settore di intervento.

Figura 5.4: Distribuzione territoriale opere commissariate

per costo dell'opera



per settore di intervento



6. Monitoraggio grandi opere MGO

6.1 Sistema MGO

Il DIPE svolge dal 2015, il Monitoraggio delle grandi opere – MGO, (Delibera CIPE n.15 del 2015), un importante e delicato progetto che ha l'obiettivo di intensificare l'effettività della tutela della legalità nel settore degli appalti pubblici, mettendolo al riparo dal pericolo di penetrazioni mafiose, e perseguendo «l'intento di approntare efficaci misure di contrasto agli "illeciti appetiti" delle organizzazioni criminali, nella realizzazione delle opere prioritarie e anche al loro tradizionale interesse alle occasioni di profitto legate alle fasi emergenziali e post emergenziali». Importanza ribadita anche nelle recenti modifiche normative relative alle semplificazioni intervenute in materia di appalti che hanno confermato sostanzialmente il testo delle norme in materia di verifiche antimafia e protocolli di legalità.

È importante anche mettere in evidenza che il PNRR ha interessato diverse opere rientranti nel perimetro di interesse MGO nonché la funzione dei grandi programmi strategici pubblici di sviluppo o ammodernamento delle infrastrutture.

Fig. 6.1 – Architettura sistema MGO

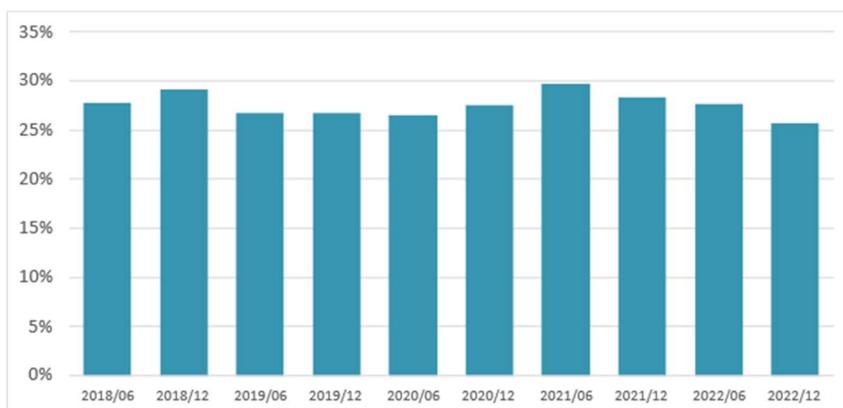


Lo strumento di programmazione di riferimento per le opere prioritarie e per l'applicazione degli obblighi di monitoraggio e dei protocolli di legalità ex art. 203 Codice Appalti, è l'allegato infrastrutture al DEF. Il documento fornisce un quadro aggiornato delle infrastrutture strategiche e prioritarie, dalla programmazione alla realizzazione, e dell'evoluzione dell'intero mercato delle opere pubbliche, che tiene conto anche dei diversi interventi legislativi che si sono susseguiti negli ultimi anni.

Il monitoraggio svolto, grazie al Portale MGO, è basato sull'analisi dei flussi finanziari delle imprese impegnate nella realizzazione dell'opera, grazie all'acquisizione giornaliera degli estratti conto dei conti correnti dedicati in esclusiva all'opera e di informazioni sui bonifici SEPA (obbligatori, tranne limitate eccezioni), conti che ciascun fornitore deve aprire e utilizzare per tutti i movimenti finanziari, in entrata e in uscita, connessi alla realizzazione dell'opera stessa. Il DIPE, cui viene affidato il ruolo di gestione e manutenzione della banca dati, resta impegnato a mettere a disposizione le informazioni contenute in detta banca dati, configurata come sito web ad accesso riservato, ai soggetti autorizzati.

È stato avviato, considerato il ruolo cruciale degli interventi, un processo di revisione dei processi e dei requisiti previsti dalla Delibera CIPE n. 15 del 2015 attraverso una "ristrutturazione" generale del Portale MGO al fine di semplificare le procedure e permettere attraverso le nuove funzionalità una maggiore qualità del dato acquisito. L'attività si concluderà con la rivisitazione totale del Portale MGO e con la predisposizione di una nuova Delibera quadro che faccia proprie le modifiche attuate.

Figura 6.2. Monitoraggio conti MGO - trend semestrale (% su totale)



L'indicatore di monitoraggio dei conti, espresso nella 6.2., è dato dal rapporto tra gli IBAN rendicontati (con saldi) in banca dati MGO e gli IBAN presenti in banca dati MGO segnalati dalle stazioni d'appalto quali conti dedicati in via esclusiva. Questo significa che mediamente circa un terzo dei conti correnti segnalati dalle stazioni d'appalto e registrati in banca dati risulterebbe movimentato nel corso di un semestre.

Tabella 6.3. Monitoraggio CUP e movimenti in MGO

N. CUP	116
N. IBAN Anagrafica	17.412
N. IBAN Movimentati	16.339
N. Movimenti Totali	2.372.048
N. Bonifici Totali (movimenti)	1.342.957
IBAN Movimentati x CUP	141
Bonifici (movimenti) x CUP	11.577



Le opere monitorate in banca dati sono 116. Di queste 89 risultano complete del patrimonio informativo come previsto dalla delibera CIPE 15 del 2015; mentre le restanti stanno completando il caricamento dei dati a sistema.

Figura 6.4. Infografica CUP di MGO



La figura seguente rappresenta la distribuzione sul territorio delle opere prioritarie monitorate ed evidenzia un'equa ripartizione delle stesse tra il nord e il sud Italia.

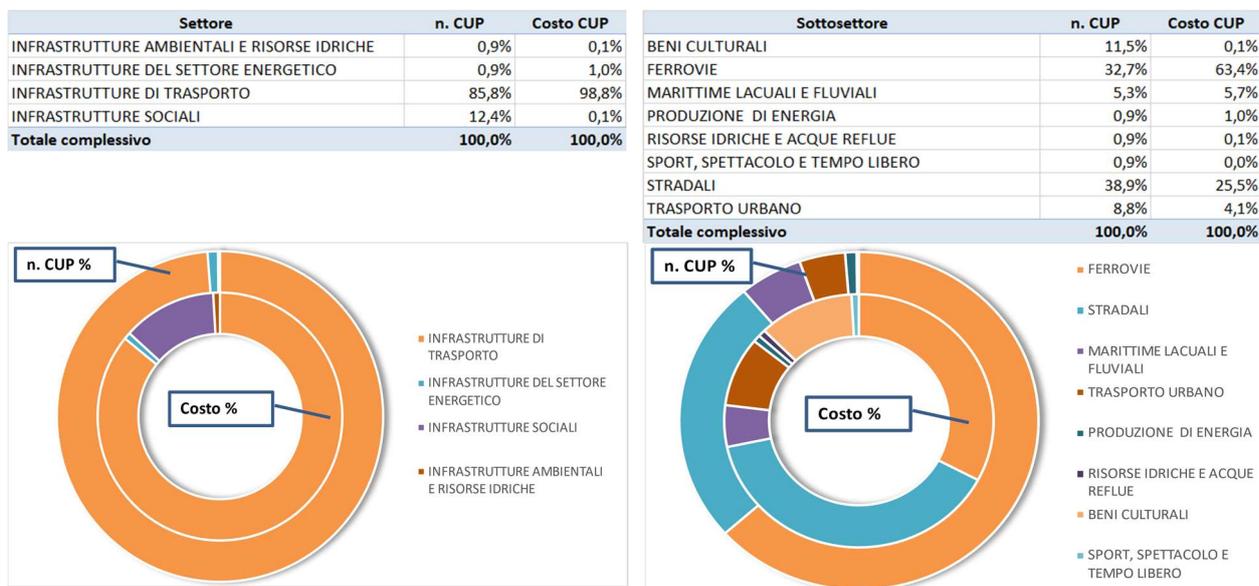
Figura 6.5. Distribuzione territoriale opere MGO



La figura 6.6. descrive come le opere interessate siano distribuite tra le infrastrutture, evidenziando come il settore trasportistico risulti dominante sia in termini numerici (85,8%) sia di costo delle opere (98,8%) che la Stazione Appaltante dichiara in sede programmatica, all'atto della richiesta del CUP.

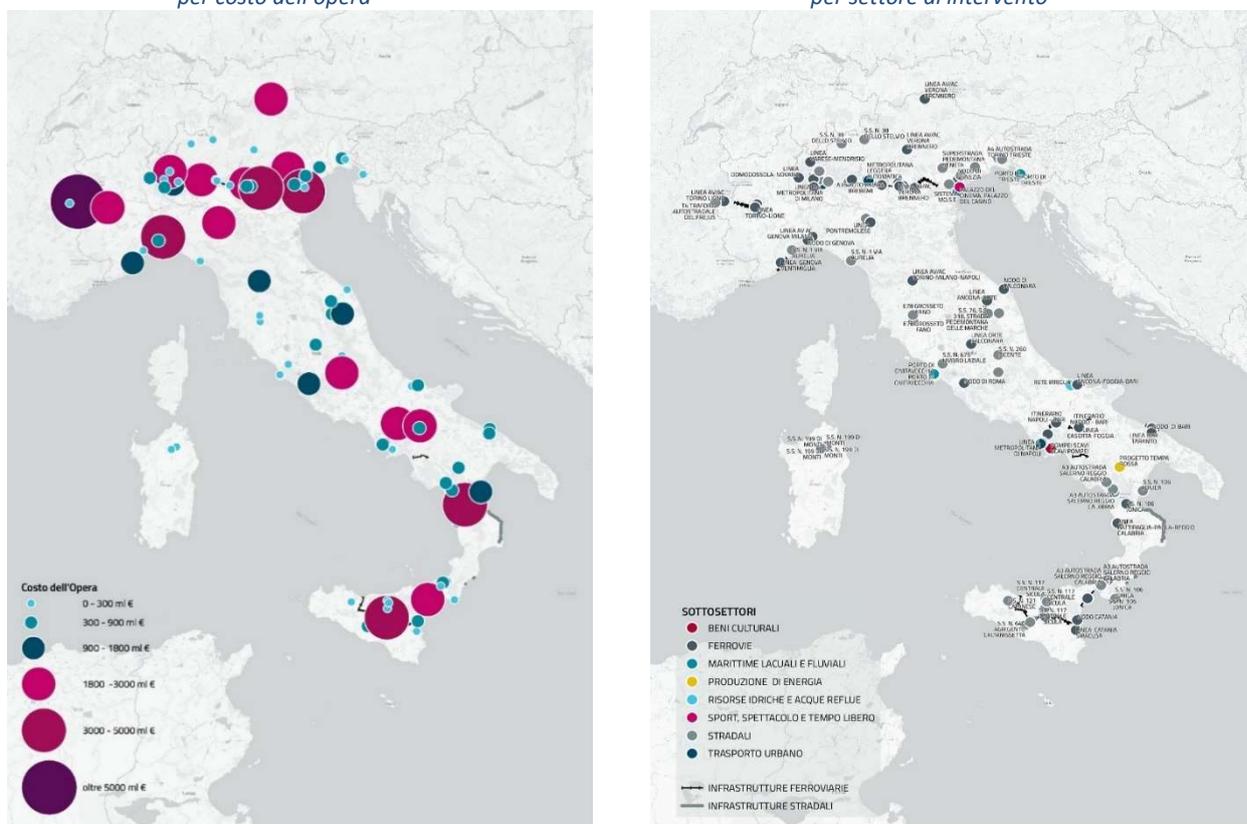
In dettaglio, infatti, possiamo notare che il sottosettore dei lavori stradali e di quelli ferroviari rappresentano le quote più rilevanti.

Figura 6.6. Ripartizione Grandi Opere in MGO
per Settore di intervento per Sottosettore



L'analisi di geolocalizzazione delle opere in oggetto viene rappresentata nella figura seguente dove si illustra la distribuzione geografica per costo dell'opera e per settore di intervento.

Figura 6.7. Distribuzione territoriale opere MGO
per costo dell'opera per settore di intervento



Le seguenti Figure 6.8. e 6.9. confermano quanto accennato sopra in merito alla circostanza che diverse opere MGO che ricadono nel perimetro del PNRR. Il dato è ricavato sulla base delle indicazioni della Stazione Appaltante nel corredo informativo del CUP circa la collocazione dell'intervento nell'ambito missione/componente PNRR.

Figura 6.8. Opere MGO nel perimetro PNRR per classificazione Missione/Componente (in mln di euro)



Figura 6.9. Distribuzione territoriale opere MGO nel perimetro PNRR



6.2 Evolutiva Portale MGO

L'evolutiva che si è programmata in merito al Portale MGO ha come obiettivo quello di garantire una migliore correttezza del dato conservando un processo in linea con la Delibera CIPE n. 15 del 2015.

Le nuove funzionalità messe in cantiere comporteranno una ristrutturazione generale del Portale MGO. Ad essere modificate ed implementate saranno infatti, non solo la funzionalità strettamente riguardante il

Protocollo Operativo, ma anche alcune funzionalità da essa dipendente come, ad esempio, la possibilità di compilare e firmare digitalmente il Protocollo, la firma dell'aggiudicatario, il processo di adesione al protocollo da parte delle imprese della filiera, gli utenti e i ruoli ad essi associati, un'associazione corretta dell'opera al CUP attraverso una verifica preventiva bloccante.

L'obiettivo in particolare è:

- snellire ed automatizzare l'intero processo legato all'inserimento dei protocolli operativi;
- permettere un innalzamento del livello della qualità del dato all'interno della base informativa attraverso l'implementazione di una serie di controlli all'atto dell'inserimento delle informazioni.

La figura che segue mostra come verrà articolato il Processo di accreditamento, gestione del protocollo e l'inserimento della filiera nel nuovo portale MGO.

